



Condannati in 47 Violenze dei No Tav 145 anni di carcere

di **Marco Bardesono**
e **Marco Imarisio** a pagina 25

Condanne per 145 anni ai No Tav

Gli scontri del 2011, con 200 manifestanti e 188 agenti feriti: pene a 47 manifestanti
Perino, leader della protesta: «È una vendetta». Occupata l'autostrada del Frejus

Il ministro Finalmente ristabilita la legalità, ferire 188 persone è un crimine

La deputata Inaudita repressione verso chi si oppone allo scempio del territorio

TORINO Il 27 giugno e il 3 luglio 2011, negli scontri al cantiere Tav a Chiomonte, i feriti sono stati 388 (188 agenti, 200 manifestanti). Sono stati esplosi centinaia di lacrimogeni. I No Tav erano armati di bombe carta, bulloni, fionde, petardi e di catapulte rudimentali. In entrambe le circostanze si arrivò ad un corpo a corpo. A quasi quattro anni di distanza, il bilancio di quegli scontri si conclude con altri numeri. Sono quelli pronunciati ieri nella sentenza contro 53 esponenti del movimento che si oppone alla Torino-Lione: 47 condanne per un totale di 145 anni di carcere e sei assoluzioni.

Gli imputati erano accusati di resistenza e lesioni. Il dispositivo è stato letto in un'ora e due minuti dal giudice Quinto Bosio nell'aula bunker del carcere delle Vallette (costruita negli anni Ottanta per ospitare i processi per terrorismo e contro la criminalità organizzata). Le pene vanno da 250 euro di multa a 4 anni e sei

mesi di carcere. Provisionali per 150 mila euro sono state accordate alle parti civili: ministeri dell'Interno, della Difesa, dell'Economia, Ltf (l'azienda titolare dei lavori nel cantiere), i sindacati di **polizia** e agenti rimasti feriti.

«La sentenza sa più di vendetta che di giustizia — ha tuonato Alberto Perino, leader dei No Tav —. È il fallimento dell'estremo tentativo di farci fuori». Pene che colpiscono con durezza anche esponenti del centro sociale Askatasuna, da sempre vicino al movimento. Plaude il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi: «La sentenza ristabilisce il primato della legalità: assaltare un cantiere, ferire 188 persone, è un crimine».

Condannato a 3 anni e due mesi Mario Nucera, il barbiere di Bussoleno, figura pittoresca tra i No Tav: «Ero a 50 metri da dove sono avvenuti gli scontri. Eppure sono stato condannato e non si è tenuto conto che io

sono incensurato». Per Massimo Montebove, del **sindacato di polizia Sap**, le condanne confermano che «la Val di Susa è diventata un parco giochi per facinorosi». Twitta il senatore del Pd Stefano Esposito: «La giustizia fa il suo corso e la sentenza va rispettata». Di parere diverso Eleonora Forenza, eurodeputata dell'Altra Europa con Tsipras: «Un'inaudita repressione del movimento che lotta contro lo scempio del territorio». Una sentenza definita «ingiusta» dai grillini, mentre Anna Ronfani, legale di Ltf, puntualizza: «Non sono state condannate le opinioni, ma le illegalità».

I militanti No Tav hanno accolto la sentenza cantando «Bella ciao» e, ieri sera, hanno marciato in 200 a Bussoleno. Sono state lanciate pietre e fumogeni. L'autostrada del Frejus è stata occupata e chiusa per ore. I carabinieri hanno fermato 5 persone.

Marco Bardesono

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'opera

1

La Tav Torino-Lione è il progetto di una nuova linea ferroviaria di 235 km ad alta velocità-alta capacità tra l'Italia e la Francia sia per il trasporto merci che passeggeri. È una porzione del «Progetto prioritario 6» da Lione a Budapest

2

Il primo progetto della Ltf (società italo-francese creata nel 2011 e partecipata da Rfi e Rff) viene presentato nel 2003. Vengono manifestate diverse obiezioni dai tecnici e dalla popolazione, poi nel 2005 esplode la protesta

3

Nel 2006 il governo italiano istituisce l'Osservatorio, al quale è affidato il compito di analizzare il progetto e comporre le divergenze. Nel 2010 viene elaborato il progetto preliminare con diverse modifiche

4

Nel luglio del 2011 è stata recintata l'area destinata allo stoccaggio dei detriti della perforazione. Da allora il cantiere è presidiato dalle forze dell'ordine. Lo scavo del tunnel di Chiomonte è iniziato nel novembre del 2013



Protesta in aula L'immediata reazione dei sostenitori No Tav alla lettura della sentenza ieri in tribunale a Torino (Fotogramma)